

# Disastro economico Stato impotente Il Pakistan affonda

Le organizzazioni integraliste condizionano con il terrore le scelte dei partiti e di un governo ormai senza maggioranza. Spenta l'euforia sociale dei giorni in cui finì l'era Musharraf

## L'analisi

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

La dinamica dell'assassinio è più eloquente di qualunque analisi. Malik Muntaz Hussain Qadri ha avuto tempo e agio di sparare nove volte sull'uomo che era incaricato di proteggere, senza che nessuno dei suoi colleghi presenti intervenisse ad impedirglielo. Questo è il livello di affidabilità degli apparati di sicurezza pachistani, notoriamente collusi con l'estremismo integralista, combattuto o incoraggiato a seconda dei momenti, degli interessi contingenti, degli ufficiali o dei reparti militari e di intelligence coinvolti nelle operazioni.

Il Pakistan è un pilastro dell'edificio strategico americano in Asia centrale. È dotato di armi nucleari, ed anche per questo Washington considera importante che non vengano meno la stabilità interna e i buoni rapporti con l'Occidente. Inoltre Islamabad ha nelle sue mani la chiave di qualunque soluzione al conflitto afgano. Senza la sua piena collaborazione, non si potrà vincere o venire a patti con i ribelli talebani e

## Salman Taseer

Lasciato solo nella lotta in difesa delle libertà civili

qaedisti.

**Quel pilastro** però vacilla, in tutti i sensi: politico, economico, sociale. L'omicidio del governatore del Punjab mette a fuoco la fragilità del sistema, la vulnerabilità dei suoi vertici istituzionali, e lascia tristemente capire per quali ragioni nelle settimane scorse sia stato lasciato solo il coraggioso Salman Taseer nella battaglia per la grazia ad Asia Bibi e una revisione della legge che

consente di mandare a morte una persona per il reato di blasfemia.

**La crisi** del Pakistan è di proporzioni gigantesche. L'alluvione dell'estate scorsa ha provocato oltre ad un numero alto di vittime, la rovina di centinaia di migliaia di persone che già vivevano in condizioni di estrema indigenza. Gran parte della popolazione si sente vittima non tanto delle calamità naturali e dell'avverso destino, ma dell'incuria di un potere politico che non affronta in maniera efficace i problemi della ricostruzione, del rilancio economico, e di una più equa distribuzione della ricchezza.

Il Pakistan è un Paese in cui i grandi proprietari terrieri e buona parte dell'élite politica ed economica sono sostanzialmente esenti dal pagamento di imposte. L'inerzia governativa sul fronte della riforma fisca-

## IL CASO

### Destra israeliana contro gli attivisti per i diritti umani

Il partito di destra Israel Beitenu ha chiesto un'inchiesta parlamentare che faccia luce sui legami fra gruppi della sinistra ed organizzazioni internazionali «che mettono in questione la legittimità delle attività dell'esercito israeliano». Secondo Faina Kirschenbaum (la parlamentare che ha firmato l'iniziativa) è necessario verificare i finanziamenti stranieri a gruppi di difesa dei diritti civili come Mahsom Watch (che documenta il comportamento dei militari ai posti di blocco), Rompiamo il silenzio (che denuncia episodi di brutalità dei soldati nei Territori), nonché Betzelem, Yesh Din e Adala (che raccolgono informazioni su violazioni dei diritti civili dei palestinesi e degli arabi in Israele). Il leader di Peace Now, Yariv Oppenheimer, ha definito l'iniziativa «una vera caccia alle streghe», anche se la sua organizzazione non è entrata per ora nel mirino di Israel Beitenu.

le è la principale ragione per cui il Fondo monetario internazionale ha recentemente bloccato l'erogazione di 3,5 miliardi di dollari su un totale di 11,3 promessi in prestito al Pakistan. Ne è seguito un effetto a cascata sui crediti prima previsti e poi negati da altre agenzie, come la Banca mondiale e la Banca per lo sviluppo asiatico. L'economia nazionale è in condizioni disastrose, mentre l'inflazione galoppa al 15% e il deficit di bilancio è salito al 6%, superando ampiamente il tetto fissato per il 2010 che era il 4%.

Davanti alla crisi montante, le autorità appaiono impotenti, paralizziate da contrasti che negli ultimi giorni hanno spinto il governo sull'orlo del disfacimento. Oggi il

## UNIONE EUROPEA

La responsabile della politica estera europea Catherine Ashton ha condannato a nome della Ue «il brutale assassinio» del governatore del Punjab Salman Taseer.

premier Gilani non ha la maggioranza in Parlamento, e sopravvive solo grazie al fatto che il principale partito d'opposizione, guidato dai fratelli Sharif, evita almeno per ora di dargli il colpo di grazia con un voto di sfiducia. L'euforia diffusa fra i ceti medi urbani con la fine dell'era Musharraf ed il ritorno alla democrazia si è spenta rapidamente, per l'inettitudine e la litigiosità dei partiti e dei singoli dirigenti.

**Le organizzazioni** integraliste rialzano la testa, incoraggiate dalla debolezza della classe politica e dalla demoralizzata passività della società civile. La misura del loro potere di condizionamento sulla vita del Paese si è vista con lo sciopero generale proclamato dai leader religiosi estremisti il 31 dicembre scorso. Bloccata ogni attività nella megalopoli di Karachi. Stesso scenario a Quetta e in altre grandi città. L'adesione alla protesta, indirizzata contro il progetto di abolire la pena capitale per i blasfemi, è stata massiccia, seppure prevalentemente motivata dal timore di ritorsioni. In Parlamento è stata una gara a chi si sfilava più in fretta da ogni coinvolgimento in quella iniziativa di legge. Il povero Salman Taseer, che patì il carcere sotto Zia Ul-Haq proprio perché si opponeva all'uso politico della fede islamica, è rimasto solo. ♦

## Ancora minacce ai copti d'Egitto Sul web insulti a Benedetto XVI

Nuove minacce ieri contro i copti d'Egitto, alla vigilia della celebrazione del Natale, che questo ramo della comunità cristiana celebra nella notte del 6 gennaio. Il sito dei Mujaheddin, che già aveva pubblicato la lista delle chiese possibili obiettivi di attentati in Egitto, ha lanciato un nuovo preoccupante messaggio, accompagnato da attacchi al Papa, definito «cane del Vaticano», e al presidente Usa Obama. Nel messaggio su Internet, si minaccia il capo della chiesa copta Shenu-da III e si chiede ancora una volta la liberazione delle due donne copte che si sarebbero convertite all'Islam e che sarebbero - secondo gli integralisti - tenute prigioniere in conventi. Era questo il pretesto indicato dal sito della cellula di Al Qaeda in Iraq per lanciare le prime minacce ai copti d'Egitto, dopo la strage nella chiesa cattolica orientale di Baghdad alla fine di ottobre.

Nel testo messo in rete ieri si attaccano tutti coloro che hanno condannato la strage provocata da un kamikaze alcuni giorni fa nella chie-

## Sito degli integralisti Attacchi agli islamici che hanno condannato la strage di Alessandria

sa di Alessandria d'Egitto, nel quale hanno perso la vita 23 persone. Oltre a Obama e Ratzinger vengono prese di mira organizzazioni islamiche come Hamas, i Fratelli musulmani e gli ulema che hanno condannato l'attentato.

Sul fronte delle indagini il ministro dell'Interno Habib Al Ahly ha confermato che si è trattato di un kamikaze che voleva fare un numero anche maggiore di vittime. Il suo ordigno era rudimentale, ma abbastanza potente da avere un impatto devastante data l'ora e il numero di fedeli che stava lasciando la chiesa al termine della messa di Capodanno. Il mix di tnt e pezzi di metallo, che il kamikaze aveva in una cintura esplosiva o che teneva in mano, ricorda da vicino, fanno notare alcuni esperti, ordigni analoghi esplosi nel 2009 nei pressi di una chiesa al Cairo e nel famoso mercato tradizionale di Khan el Khalili. Qui rimase uccisa una giovane turista francese. Il patriarcato di Alessandria organizzerà per sabato un incontro nella cattedrale di San Marco. ♦